

mase nel ministero per oltre due anni; egli non ignorava il precezio della legge, avendo sempre fatto parte del Consiglio; egli avrebbe potuto, volendo, nel corso della sua amministrazione, surrogare sei degli attuali consiglieri e riformare così, prima ancora che la sua legge fosse approvata dai due rami del Parlamento e potesse avere effetto, la costituzione del Consiglio, al quale appunto i suoi amici politici, più teneri degli interessi del proprio partito che di quelli dell'istruzione pubblica e della scienza, facevano colpa di essere un corpo politico; non gli sarebbero mancati, qualora così avesse operato, gli applausi del suo partito; e concordavano l'on. Coppino non volle avere questa facile gloria e fuisse di scordarsi del consueto sorteggio e dell'osservanza dorata alla legge esistente, finché un'altra legge non è dal Parlamento approvata a sancita dal Re.

Le colpe dell'on. Coppino verso il suo partito, che al cospetto nostro sono invise un titolo di merito, non si riducono tutta a quest'una. Si dimisero da membri del Consiglio Superiore durante la sua amministrazione gli on. Bonghi e Berti, due alti intellettuali e illustri nomi, ma infatti, a parer suo e degli amici suoi, di coloro politico. Non era forse questa una bella occasione per l'on. Coppino di andare pescando nelle fila del suo partito qualcuno de scienziati insigni, che cotanto vi abbondono? Ma egli non se ne diede per inteso. Forse credette che la ricerca dei surrogati sarebbe stata troppo difficile e travagliosa; forse disperò di trovare fra i suoi amici politici qualche nome che potesse reggere al paragone degli on. Bonghi e Berti. Certo è che le demissioni di questi due onorabili professori rimasero dimenticate sul tavolo del ministro, dove lo trovò l'on. De Sanctis. Non si era mai vista nel ministero di pubblica istruzione una situazione più anomala. Da un lato il sentimento dell'impossibilità di soddisfare alle richieste del suo partito; dall'altro lato il bisogno di farsi perdonare dal Consiglio la noncuranza dimostratagli nella compilazione del suo disegno di legge; infine la paura di dispiacere ai suoi amici politici, lo condussero tutte queste cause insieme, a scordarsi delle demissioni degli on. Bonghi e Berti, del sorteggio annuale dei membri del Consiglio, e della legge 13 novembre 1859 all'osservanza della quale nessun ministro, né l'on. Coppino né altri, avrebbe potuto sottrarsi, finché un'altra legge, approvata dal Parlamento, non sancita dal Re, non fosse stata promulgata.

L'on. De Sanctis, entrato nel ministero, non si distinse dall'on. Coppino sia non in questo: l'on. Coppino aveva dimenticata la legge e l'on. De Sanctis voleva averla presente al suo spirito. Minor colpa, al cospetto della sinistra, dovrebbe avere l'on. De Sanctis che l'on. Coppino. Perocché egli dimostrò almeno, coi fatti suoi, di voler osservare la legge, che l'on. Coppino aveva volontariamente obblata. Ma questi dissensi di famiglia poco o punto c'interessano. Ci preme invece di porre in sordina questo fatto, che, esistendo nella pubblica istruzione, la Sinistra ha dimostrato a chiari segni la propria impotenza. Essa non ha trovato nel suo seno un solo nome nuovo, da introdurre nel Consiglio Superiore; e per lo meno non vi ha trovato un solo nome nuovo che all'on. Coppino sia stato l'animo di mandar a sedere fra gli illustri membri di questo consesso.

In felice nella persone si mostrò la Sinistra, ma più infelice ancora nelle idee. L'insufficienza degli uomini è stata pareggiata soltanto dalla povertà dei concetti. Quindi una delle maggiori questioni concernenti la pubblica istruzione e che ora preoccupava vivamente il paese, perché ne dipendono i più gravi interessi della sua vita intellettuale, fu ridotta dalla Sinistra nei meschini termini di una questione di partito. Poco o punto la si cura, di esaminare se il Consiglio Superiore risponda al bisogno degli studi; o se qualche cambiamento vi si debba fare in servizio di questi.

Vi è colta una maggioranza di uomini che combattono nelle file dell'Opposizione; b'sogna dunque cacciare, quale si sia la loro competenza, quale si sia il loro valore scientifico. In questo modo si ragiona. E ne ha gran colpa il relatore dal bancho della pubblica istruzione, l'on. Riccioli, al quale spetta la non invidiabile gloria di aver inveniente una discussione che avrebbe dovuto farsi senza riguardo di partito e col solo proposito di provvedere nel migliore e più efficace modo, agli interessi dell'istruzione e della scienza. La passione ha potuto corrompere e faticatamente il giudizio dell'onore-

vole Riccioli da trasportare lui, che viva ognora fra onorati studi e deve alla sua riputazione scientifica tutta l'esser suo ad accendere le passioni politiche contro il Consiglio Superiore ed a trasformarne i disegni di riforma in una questione di partito.

Nei ci solleveremo a più sovrabbere, innanzitutto dal sentimento dell'utilità degli studi e della scienza. Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione non può essere paragonato al Consiglio di Stato, o al Consiglio Superiore dei lavori pubblici, o ad altro di questi maggiori Consigli, che sono il necessario corteggi del potere esecutivo. E' no dove assistere il ministro in tutti gli atti che possono interessare l'istruzione pubblica. La quale abbraccia istituzioni e persone. Ma le istituzioni, come in parte succede pure rispetto alle persone, non si conoscono appieno, ed esattamente, se non da chi vive fra esse e ne ha continuo sperimento. Noi, le più volte per intuito o per ragionamento si suoi procedere in questa cosa. Ciascun ministro assume il portafoglio con proprie idee, presume di esattuarle. Agli ordinamenti stabili ed utili si sostituiscono quindi degli ordinamenti che durano un giorno e colla loro incertezza turbano la quiete degli studi. Parocché non si boda all'esperiencia; non la si raccoglie da coloro che, per esercizio di insegnamento e per continuo commercio cogli insegnanti e coi studiosi sparsi nelle varie regioni del Regno, sono in grado di farne tesoro.

Il governo degli Istituti superiori è nelle mani di un Consiglio che deriva dal ministro la propria autorità e la cui responsabilità si confondono con quella del ministro. Le Università e le Facoltà, non essendovi rappresentate, non possono illuminare il ministro col corredo delle loro pratiche osservazioni. Fra gli Istituti superiori ed il Ministro non vi è alcuna diretta comunicazione. Ogni assoluta speculazione degli studi è condizionata di ogni vera grandezza. Lo scienziato veramente grande, salvo casi eccezionali e che si presentano appena di secolo in secolo, non è tale se non per aver consentito ad una piccola parte della sua scienza tutto le proprie cure. Egli quindi intende quasi più facilmente le ragioni dei propri studi speciali che quelle degli altri studi, o affini dissimili. Egli conosce più particolarmente i cultori delle materie che è inclinato a dare loro un'importanza preponderante. E' naturale che si sforzi di premuovere i propri studi, e preferenza degli altri, con ogni maniera di protezioni morali. Le quali tendenze provengono da un fatto psicologico molto comune. Perocché tanto più si esprimano le cose, quali si siano, quanto più intimamente le si conoscono; e tanto meno se ne intendono le ragioni, quanto più la nostra storia è lontana da esse. E' perciò necessario, escludendo per questo rispetto, il rinnovamento periodico del Consiglio Superiore.

L'on. De Sanctis ha riconosciuto questa necessità. Egli non ha voluto, poiché la legge non glielo comandava e la consuetudine ne ne lo dissuadeva, astenersi dai riconoscimenti a coloro scaduti d'ufficio. Come si fa, egli disse, ad escludere dal Consiglio Superiore il conte Mamiani? E' not completere il suo pensiero: come potrebbe un ministro osare di escludere, per iniziativa propria, dal Consiglio Superiore un Brioschi, un Ameri, un Canizzaro, un Villari, un Bonghi, un Berti, un Massedaglio, un Giorgini, un Lazzati ed altri uomini suffici, che onorano l'Italia e sono l'ordinamento del Consiglio stesso? E' vero che l'V hanno delle necessità morali che soltanto le menti volgari sono incapaci di sentire.

Ma d'altra parte le scuole, particolarmente le scuole superiori, nelle quali l'amministrazione deve avere minor parte, governandosi da sé medesima, provvederebbero assai meglio alla propria utilità. E' se hanno veramente diritto ad una vita libera ed autonoma, perocché offrono tutte le garanzie di sapere e di carattere richieste a tal uopo. Si conceda adunque alle Università di potersi sviluppare a modo proprio, accomodandosi ciascuna alle esigenze locali ed alle peculiari inclinazioni delle popolazioni per le quali furono istituite. L'unità politica dell'Italia, fatto incrollabile, non ha di strutto, né escluse la varietà dei bisogni intellettuali e morali o delle attitudini di ciascuna parte d'Italia. La quale varietà di bisogni e di attitudini uopo è che sia sempre, ed alteramente, rappresentata nel Consiglio Superiore, in guisa che questo Consiglio diventi uno specchio fedele dei bisogni de' singoli centri di studi, dei loro sentimenti, delle loro idee. Non vi è organismo che non si rinanzi ad ogni istante.

Quando cessava la rinnovazione, succede la distruzione. Ma in natura non vi sono forse organismi, dove questo rinnovamento, non fisico, ma intellettuale e morale, si faccia con moto più rapido e progressivo che nelle Università. E' a quindi bene che il Consiglio Superiore, rinnovandosi a periodi fissi e relativamente brevi, si faccia l'immagine fedele di ciascuna di queste nostre Università. Perocché la sua autorità ed esperienza, delle cose dell'istruzione pubblica, obbligando i ministri a smettere l'antica mania delle riforme escogitate colla meditazione o dedotte dai libri, li metterà sulla buona via dei metodi sperimentali di amministrazione e di governo.

Il Consiglio, come ora sta, è sequestrato in parte dalla vita reale della scuola. Traverso la propria cura il ministro vede queste scuole. Ma l'oriente attuale del Consiglio presenta ancora un aspetto inconveniente. Essa non si rivolge a Le condizioni che hanno contrannato all'immobilità. L'origine di queste vicissitudini risiede nella legge. E' ne sarebbero gravi le conseguenze, se non sedessero uomini intelligenti e di grande mentalità per i famosi mestieri scientifici. A tutti è noto che il lavoro di specificazione rapidamente compiutosi in tutti i rami del sapere umano ha moltiplicato in siffatta guisa le scienze che ormai formano una numerosa famiglia.

Ciascuna di queste piccole divisioni o suddivisioni ha i suoi particolari cultori. Il progresso di ciascuna dipende alla sua volta dall'assoluta specificazione degli studi. Si è segreti a raccogliere sopra una sola di queste divisioni e suddivisioni i propri amori ed a restringersi ad una cognizione generale delle altre affini. E' stato così.

Ora ciascuna è per lo più rappresentata, o dovrebbe esserlo, nelle Università maggiori; ed ha i suoi bisogni di manifestarsi al governo, i suoi diritti da tutelare presso il ministero di pubblica istruzione. Quindi tutte, successivamente, secondo il merito delle persone che le rappresentano nelle singole Università, dovranno, prima o poi, aver voce nel Consiglio Superiore, affinché il governo non trascuri alcuna di esse.

GENOVA, 4. — Contrariamente alla notizia data da altri giornali, veniamo assicurati che il Prefetto della Provincia non abbia approvato le ultime deliberazioni prese dalla Giunta Comunale coi poteri del Consiglio, relativamente a nomine e promozioni d'impiegati. (Pungolo).

LIVORNO, 5. — Scrive l'*Epos* che gli abitanti dei sobborghi hanno fatto istanza per separarsi dal Comune di Livorno, che li vuole ingiustamente e gravemente tassare. L'istanza è coperta di numerosissime firme e si ha intenzione dai firmatari di agire energicamente per ottenere il loro intento.

PORTOGALLO, 1. — Il *Temps* ha dall'Agenzia Havas.

La comunicazione diretta fra Lisona e l'America del sud sono ri-

stabili per esser stato ristabilito il filo telegрафico sotto-mare fra Lisona e Madera che era rotto dai quindici aprile.

GERMANIA, 2. — La *Nord Alte Zeitung* pubblica una lettera del deputato alsaziano, signor Gras, nella quale dice che in Alsazia è generalmente desiderata l'introduzione del monopolio. Se in Alsazia qualcuno si opponesse al monopolio sarebbe per alte ragioni politiche, ed aggiunge che se il governo prende a proteggere i nostri interessi economici, noi non ci opporranno al monopolio.

Nel medesimo tempo l'associazione agricola dell'Alsazia superiore ha diretto una petizione al cancelliere affinché sia introdotto il monopolio dei tabacchi sotto una forma che si accosti più o meno a quella del monopolio francese.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — Il governatore di Leopoli ha proibito che fosse festeggiato il giorno 3, l'anniversario della costituzione polacca. Il Comitato della festa ha telegrafato subito al Ministero per protestare contro la proibizione del governatore ed ha informato del fatto il club dei polacchi, affinché faccia una interpellanza in proposito alla Camera austriaca.

Il partito ungherese delle opere pubbliche uniti chiese il 21 a Pest a uno presidente il barone Banhiday.

Il *Tagblatt* di Vienna dice che delle informazioni autentiche fanno considerare come certo che la Russia concentra un esercito presso Bucarest sulla frontiera di Transilvania. Il Governo austro ungherese è costretto, malgrado le sue relazioni amichevoli colla Russia, ad adottare delle precauzioni militari. Esso esamina la questione di sapere se deva concentrare un esercito alla stessa frontiera.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale correzionale.

8 maggio. Contro Dello Giacomo per furto, dif. proc. Lipo; contro Miotti Benedetto, Maestro Federico, Miotti Luigi, Peron Giuseppe, per furto, dif. procuratori Valli e Lipo; contro Minerato Pietro, per furto; contro Simurstanaro Giovanna per ingiuria, dif. avv. Lipo.

Società Ginnastica Educativa. — Comunicato — La Società Ginnastica Educativa fino dal-

1876, per la commemorazione della battaglia di Legnano fatta a Pendice nel 29 maggio 1876 assunse l'impegno di porre su quella storica roccia una lapide commemorativa il fatto che fu l'inizio della legge Lombarda a scegliere la stupenda epigrafe di Carlo Leggi, che riassume in una sintesi limpida e ardita quel'epoca indimenticabile.

Veniamo a sapere che non è il barone Consetti, colonnello del Genio che si fratturò una gamba, cedendo da cavallo, come ci vedete riferito, ed abbiam stampato nei fatti diversi, ma bensì il tenente colonnello Ravioli, del secondo reggimento del Genio, venuto in Torino per gli esami nelle scuole d'applicazione d'Artiglieria e Genio. (Risorgimento).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Stando al *Monde Universel* si comincia a temere dagli amici del signor de Freycinet che il progetto di legge relativo al riscatto di un certo numero di tronchi ferrovieri, debba venire respinto dal Senato.

Al contrario il progetto di legge sulla costruzione delle cose per le scuole incontrerà, a quanto generalmente si assicura, l'appoggio dell'alta Camera.

Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti ha presentato alla Sema del Marchese MacMahon un movimento nell'alto personale della Università.

Tale movimento, che sarà in breve portato a conoscenza degli interessati, non verrà inserito nel *Journal Officiel*, ma semplicemente nel *Bulletin de l'instruction publique*.

SPAGNA, 2. — La *Manana* trae buon augurio dal non aver il Papa nell'enciclica accennato né al Syllabus, né alla prigione del Vaticano ed essersi limitato a protestare contro l'occupazione di Roma perché così lo esigono i suoi doveri, ed i giuramenti da lui prestati.

Al ricevimento che ebbe luogo il 29 dello scorso mese all'ambasciata russa per celebrare l'anniversario dell'Imperatore di Russia, ed al quale assiste tutto il corpo diplomatico, si notò l'assenza del rappresentante dell'Inghilterra e del personale dell'ambasciata inglese.

— Illustrissimo Signore,

Riesca di gradito piacere alla scrivente Direzione di trasmettere il diploma di socio onorario della nostra Associazione a cui vennero elogiati, nello stesso giorno, i vigiliotti sono vendibili tutti i giorni presso i principali librai della città, e nella sede della Società Ginnastica-Educativa, in Palazzo Comunale nei giorni di Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 10.

— La PRESIDENZA

L' amore per la ginnastica, i consigli dati alla nostra Associazione e la deferenza in ogni guisa verso di essa sempre dimostrata, spinsero i soci a darle questa piccola borsa, ma afflitta memoria.

Nella lusinga eh' Ella vorrà andare per il passato accordare alla nostra Società il di Lei valido appoggio, colla massima stima passione a seguirne.

Dalla Direzione dell'Associazione ginnastica.

Rovereto, ai 2 maggio 1878.

Carlo Candelpergher.

Il Segretario

Caesar Boni.

All'Illustrissimo Signore,

avv. dott. Massimiliano Collegari.

Presidente della Società ginnastica

educativa di Padova.

Teatro Concordia.

— Alla Messalina il teatro era splendidissimo — zeppo di spettatori e di spettatrici.

La signora Marini, quando compareva all'atto primo sul palcoscenico, ebbe un'avversione di salute incommensurabile; durante la commedia storica, come la chiama Cossa, circa dodici chiamate, e due magnifici bouquet.

Queste le mancanzadi, queste le gafe del pubblico.

Per conto mio, se la Marini fa

brava sempre, nell'atto della Subura, superò d'assai ogni aspettazione.

Che lampi d'odio, d'ira feroci, d'orgoglio imperiale, nello sguardo di quella Messalina! che gesto, che voce!

Egrediamo Salvadori, Reinach e Vitaliani. Gli altri discretamente.

Stiamo agli sgoccioli con la recita

della Compagnia N. 1: ebane, signora Marini, prima di lasciarci vorrebbe essere tanto cortesia di farci sentire il monologo grazioso: La signora Arpesta, nel quale mi si dice oh! Ella sia una signora adorable!

Questa domanda mi vian suggerita da moltissimi, ed io confido che, data la possibilità, Ella non m'apporrà un rifiuto. Grazie anticipata.

Questa sera replica del Fregatello d'armi.

ITALO

Teatro Garibaldi. — Questa sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo in questo teatro un triplice variato spettacolo col gentile concorso del conte Luigi Sagana, giusto il seguente programma: Il morto risuscitato, comedia. Quattro ciarle, bizzarri scritti da un conte Luigi Sagana e dallo stesso recitata.

Notizie artistiche. — I bohème di Poncaray, nuova commedia di Sardou, rappresentata ier sera in prima volta in Italia al Goldoni di Venezia, ottiene un esito completo.

Candidature. — La Provincia di Rouen, sotto il titolo *Cantonate*, reitifica, taluni particolari di una corrispondenza rodigiana al

rena, Concordi, Papafava, Via Scialoja, Collegio Camerini (Barbaran). Chi avesse trovato quel portamento farebbe opera onesta consegnandolo al Municipio.

Funerale. — Questa mattina alle 9 1/4 circa, usciva dall'Orto Botanico il mesto coro, che accompagnava prima alla Parrocchia di S. Giustina, quindi all'ultima dimora la salma del comm. cav. Roberto De Vistau.

Praccedevano le orfanelle, dietro a loro veniva la musica cittadina, nel clero, poi il f. retro su cui stava una corona di fiori, e i coroni del quale erano tenuti, a destra, dai professori Hesse, Canestrini, Bucchia, a sinistra, dai professori Lorenzoni, Omboni, Filippuzzi. Seguivano la bara, il Rettore Universitario, i Presidi di tutte le Facoltà, il Collegio dei Professori, il prof. Gloria Direttore del Museo Civico agli impiegati di esso, nonché buon numero di studenti, chiudendo l'accompagnamento parecchi servitori con torcie.

Nella Chiesa di S. Giustina era preparato un meschino catafalco, e sui banchi erano parati a lutto per il Corpo Insegnante, oltre a 4 posti distinti, due soli dei quali furono occupati, uno dal comm. Tolomei, altro dal comm. Bucchia.

Fuori della Chiesa stava aspettando il carro funebre tirato da due cavalli.

Finis l'Officiatura ed usciti di chiesa, tutti s'avviavano verso il Campo Santo, e giunti alla Porta, diedero l'estremo vale al compianto loro collega e maestro. Come già abbiamo annunziato la funebe sarà letta dal prof. Canestrini nella nostra Università il 9 corrente.

Il prof. De-Vistau era nato a Senjic in Dalmazia il 9 aprile 1800. Stanico insignie, bibliofilo appassionato, per ben otto lustri maestro d'una scienza ch' Egli stesso face progredire colle sue scoperte, migliorò il nostro Orto Botanico, lo illustrò col suo nome, lasciò un vuoto che non si può tanto facilmente riempire.

Atti di ringraziamento

La famiglia ed i parenti del compianto Domenico Amadio profondamente commossi e riconoscenti, ringraziano vivamente gli amici e conoscenti, che assistettero ed accompagnarono all'ultima dimora il loro caro estinto.

Campomaggiore, 17 maggio.
La madre ed i fratelli del compianto professore Antonio dott. Callegari — morto in Lodi il 25 aprile — rendono vivissime grazie a tutti quei loro concittadini, che presero parte al lor tutto domestico, con pietoso, squisito sentimento, volero onorare la memoria del caro e quanto con funebre, solenne cerimonia religiosa.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

7 MAGGIO

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pm.	Ore 9 pm
Barem. a 0. — mili.	1600	758 2	757 9
Ternom. centigr.	+17 8	+22 7	+18 9
Tens. del vap. acqu.	10.81	10.33	10.12
Umidità relativa	70	51	62
Dir. del vento	NNW	SSE	SSE
Velocità media del vento	4	5	16
Stato del cielo	... sereno	nivo	sereno

Dal mezzodì del 5 al mezzodì del 6

Temperatura massima = +23 3

minima = +13 6

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONE POLITICA

Grosseto: Eletto Ferrini con v. 557.

Roma, 5.
Il senatore Brioschi fu nominato relatore della commissione per la tariffa generale.

La relazione sarà distribuita martedì, e mercoledì se ne comincerà la discussione. (Persev.)

Da ottima fonte rileviamo che il governo austriaco ha fatto, perciò a disposizione dal Lloyd austro-ungarico sei grandi battelli a vapore al trasporto di truppe.

APRILE E MAGGIO						
1878	28	29	30	1	2	3
genitiva italiana god. 1 genn.	—	78 90	78 12	79	79	79
restata 1866.	27	27	27	27	27	27
pezi da 20 franchi.	22 27	22 28	22 27	22 25	22 27	22 26
doppi. di Genova.	86 61	86 60	86 60	86 59	86 59	86 59
Forlì d'argento V. A.	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42
lancione austriache	2 27	2 27	2 27	2 27	2 27	2 27

LISTINO DEI GRANI DAL 28 APRILE AL 4 MAGGIO 1878.

Frumento di pietre nuove.	L. 53 60
detto id. vecchio.	22 50
detto mercantile nuova.	26 50
detto id. vecchio.	—
Frumentone pignetto vecchio.	—
detto id. nuovo.	—
Segale.	24
Avens nuova.	19

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI

NUOVI ESERCENTI — Miatto Federico, sarto, Via Pedrocchi N. 439. — Ago Maria officina liquori, Via S. Bartolomeo N. 3218. — Zampieri Modesto, orfice gioiellier, Via Università N. 472. — De Giusti Bezzato Anna, vendita lingerie, Via Morari N. 632. — Meneguzzi Antonio, orfice, Via Secccherie Vecchie N. 229 B. — Pilo Giovanni Battista e fratello, pizzicagnoli, Via S. Agata N. 1634. — Donati Giovanni Battista, ottuso, Via Pozzo D'Intu N. 3330. — CESSAZIONI — Dominikato Antonio, pizzicagnoli, Via S. Agata N. 1691. — TRASLOCHI — Melati Bettino filomena, laboratorio ricerche da Saliceti Santo a Via Sirena N. 1019. — Carnovali Giovanni, sarto, da Via S. Andrea N. 530 a Via Municipio N. 4. — VOLTURE — Da Bellotti Giovanni Battista e Compagni a Bellotti e Compagni l'esercizio di vendita merce S. Apollonia N. 1038 B.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 6. Rend. it. 79.15 79.20.

I 20 franchi 22.22 22.24.

MILANO, 6. Rend. it. 78.10. 78.07.

I 20 franchi 22.19 22.18.

Sete. Affari limitati.

LIONE, 5. Sete. Prezzi sostenuti.

LAZIO, 5. Sete.

PIEMONTE, 5. Sete.

<p



Tintura Orientale

per Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano Ali-Seid

Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si veda dalle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.

Padova, G. Merati parrucchiere, Via Gallo, 485

ed in tutte le capitali e principali province d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania

PREZZO L. 8. — Non si ricevono lettere, né grappi, se non affiancati. 3250

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO, I NERVI.
IL FEGATO LE RENI, INTESTINI, VESCICA.
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI.

30 ANNI DI SUCCESSO. 80.000 CURE ANNUALI.

alimenti compromettenti, come cipolla, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, grawella, ritenzione, i disordini della gola, del fato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

È ugualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini, garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80.000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castle-Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

AUTORIZZATO IN FRANCIA, IN AUSTRIA, NEL BELGIO E IN RUSSIA.
Il Medico vegetale **Boyveau-Laffecteur**, cui reputazione è provata da un secolo, quarantotto generazioni dalla famiglia del dottor GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato di tutti i medici di ogni paese, per guarire arabi, postumi, cancri, tigna, ulcera, scabies, scrofula, ed altri dolori.

Il Medico molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primaria, secondaria e terziarie ribelli al copriva, al mercuro, ed al iodio di potassio.

Direzione generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito in PADOVA presso i sig. L. Cornelia, G. Zanetti, Bernardi e Durer Sacchetto.

Si trova in tutto lo stesso Parigi.

Si trova